

La scommessa di Theresa May termina in un *hung Parliament*

Vincenzo Emanuele e Bruno Marino

9 giugno 2017

La decisione di Theresa May, Primo Ministro del Regno Unito, di andare ad elezioni anticipate per rafforzare la sua maggioranza parlamentare è stata un boomerang. Non solo non è riuscita a rendere più forte il suo partito, ma i Conservatori hanno anche perso la maggioranza assoluta dei seggi alla Camera dei Comuni. La Tabella 1 riporta i risultati delle elezioni, sia in termini di voti che di seggi, comparandoli con quelli delle elezioni del 2015. Nonostante i Conservatori abbiano ottenuto una percentuale di voti maggiore (il miglior risultato per il partito dai tempi di Margaret Thatcher), hanno anche perso 12 seggi, riducendo la propria rappresentanza parlamentare a 317 seggi.

Il Partito Laburista ha invece ottenuto un risultato inaspettato: ha incrementato la percentuale di voti rispetto al 2015 (40% contro 30,5%) e anche il numero di seggi (262 contro 232). Per Jeremy Corbyn, ritenuto all'inizio della campagna elettorale un leader debole e poco efficace, le elezioni sono state un successo chiaro, avendo portato il partito Laburista al suo miglior risultato in termini di voti dal 2001 e in termini di seggi dal 2005.

È interessante notare come l'incremento della percentuale di voti ottenuti dai due principali partiti rappresenti anche il ritorno del sistema partitico britannico verso un formato bipartitico. Infatti, la somma dei voti ottenuti dai Conservatori e dai Laburisti è pari all'82,4%, il valore più alto dal 1970. Da quel momento in poi, la crescente forza del Partito Liberale (e poi dei Liberal Democratici), unita a quella, più recente, del Partito Nazionalista Scozzese (SNP) e del Partito per l'Indipendenza del Regno Unito (UKIP) hanno contribuito alla crescita della frammentazione partitica, cambiando il modello bipartitico che aveva dominato la scena politica inglese dagli anni '40 del secolo scorso.

Il risultato del 2017 è stato possibile in gran parte grazie al collasso dello UKIP, che nel 2015 era diventato il terzo maggior partito del paese grazie anche alla sua proposta di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. In queste ultime elezioni politiche, lo UKIP ha ottenuto solo l'1,8% dei consensi. È possibile che la forte contrazione del partito sia stata causata proprio dal referendum sulla Brexit: in altre parole, dopo aver ottenuto questo obiettivo, lo UKIP potrebbe

Tab. I – Risultati delle elezioni 2017 nel Regno Unito e confronto con il 2015

Partito	2015		2017		Diff. 2017-2015	
	Voti	Seggi	Voti	Seggi	Voti	Seggi
Conservatori	36.8	330	42.4	317	5.6	-13
Laburisti	30.5	232	40	261	9.5	29
SNP	4.7	56	3	35	-1.7	-21
Liberal Democratici	7.9	8	7.4	12	-0.5	4
Plaid Cymru	0.6	3	0.5	4	-0.1	1
UKIP	12.7	1	1.8	0	-10.9	-1
Verdi	3.8	1	1.6	1	-2.2	0
Altri (Speaker)	1	1	1	1	0	0
Total Britain		632		631		
DUP	0.6	8	0.9	10	0.3	2
Sinn Fein	0.6	4	0.7	7	0.1	3
SDLP	0.3	3	0.3	0	0	-3
UUP	0.4	2	0.3	0	-0.1	-2
Indipendenti	0.1	1	0.1	1	0	0
Totale	100	650	100	649	0	0

aver perso la sua principale ragion d'essere politica. Ciononostante, si sarebbe potuto pensare che il partito più favorito dal crollo dello UKIP sarebbe stato proprio quello Conservatore, viste anche le posizioni favorevoli alla cosiddetta 'Hard Brexit' di molti esponenti di primo piano del partito. Invece, rimanendo comunque in attesa di fare valutazioni più precise grazie all'analisi dei flussi elettorali, anche il Partito Laburista sembra aver beneficiato dell'arretramento dello UKIP. Questo potrebbe essere collegato alle posizioni di sinistra di Corbyn, che potrebbero aver permesso al partito di attrarre elettori della '*working class*' che avevano votato per lo UKIP in passato.

Inoltre, mentre dopo le elezioni del 2015 molti commentatori discutevano dell'irresistibile ascesa dell'SNP, le elezioni del 2017 hanno contribuito a rendere più debole questa narrazione. Nonostante il partito abbia mantenuto il primo posto (sia in termini di seggi che di voti) in Scozia, l'SNP ha comunque perso ben 21 seggi detenuti in precedenza. Inoltre, dopo le catastrofiche elezioni del 2015, i Liberal Democratici sono riusciti a incrementare – seppur di poco – la loro pattuglia di parlamentari. Questo è avvenuto nonostante il partito sia arretrato in termini di percentuale di voti anche nel 2017 (oltre a quanto già avvenuto

Tab. 2 – Seggi ai partiti per regione in Gran Bretagna e confronto con il 2015

	Seggi	CON	LAB	LIB-DEM	SNP	PL_CY	UKIP	VERDI	ALTRI
Nordest	29	3	26						
Nordovest	75	20 (-2)	54 (+3)	1 (-1)					
Yorkshire e Humber	54	17 (-2)	37 (+4)	0 -2)					
East Midlands	46	31 (-1)	15 (+1)						
West Midlands	59	35 (+1)	24 (-1)						
Inghilterra dell'Est	58	50 (-2)	7 (+3)	1			0 (-1)		
Londra	73	21 (-6)	48 (+3)	3 (+2)					
Sudest	84	72 (-6)	8 (+4)	2 (+2)				1	1
Sudovest	55	47 (-4)	7 (+3)	1 (+1)					
Galles	40	8 (-3)	28 (+3)	0 (-1)		4 (+1)			
Scozia	59	13 (+12)	7 (+6)	4 (+3)	35 (-21)				
Totale Gran Bretagna	632	317	261	12	35	4	0	1	1

nel 2015). Questo risultato discordante potrebbe essere collegato alla maggiore concentrazione del consenso dei Liberal Democratici in alcuni collegi cruciali, soprattutto in Scozia. Un altro partito danneggiato dalla concentrazione dei voti nelle mani dei due principali partiti è stato il Partito Verde, che è riuscito solo a conservare il seggio della propria leader a Brighton Pavillion. Infine, e questo è un dato da tenere a mente nella lettura di questo contributo, il Partito Democratico Unionista (DUP) dell'Irlanda del Nord ha ottenuto 10 seggi alla Camera dei Comuni, il suo miglior risultato di sempre. Questi seggi sembrano essere decisivi per un futuro governo conservatore.

La Tabella 2 mostra i seggi ottenuti dai partiti in Gran Bretagna (escludendo dunque l'Irlanda del Nord) a livello delle singole regioni. È anche indicato lo scarto rispetto al 2015¹. La prima cosa, molto evidente, che si nota è che i Con-

¹ Per maggiori informazioni circa la recente geografia elettorale britannica, si vedano [Johnston et al. \(2017\)](#).

servatori hanno ottenuto un ottimo risultato in Scozia, passando da 1 a 13 seggi, alle spese dell'SNP, e sono diventati il secondo maggior partito nella regione, lasciandosi alle spalle il Partito Laburista. Più in generale, il partito di Theresa May ha perso seggi nel resto del paese, soprattutto a Londra (7 seggi in meno) e nell'Inghilterra del Sud (meno 10 seggi). Al contrario, il Partito Laburista ha visto aumentare il numero dei propri parlamentari eletti in Scozia (più 6 seggi) ma, più in generale, ha ottenuto risultati migliori rispetto al 2015 in tutto il paese.

In totale, il numero di seggi passati da un partito ad un altro è pari a 66, sostanzialmente il 10% del totale dei seggi nella Camera dei Comuni. Un terzo di questi 66 cambiamenti è avvenuto in Scozia, la regione più volatile da questo punto di vista. Infatti, l'SNP ha perso 12 seggi che sono stati vinti da candidati Conservatori, 6 che sono passati al Partito Laburista, e 3 che invece sono stati vinti da candidati dei Liberal Democratici. Da un punto di vista più generale, il Partito Laburista ha ottenuto un guadagno netto pari a 22 seggi nei confronti dei Conservatori, avendo vinto in 28 collegi nei quali il parlamentare uscente era un Conservatore e avendo perso invece in 6 collegi nei quali il parlamentare uscente era proprio un Laburista.

Come forse il lettore ricorderà, qualche giorno fa avevamo scritto un articolo, basato sulle previsioni fornite da YouGov per tutti i seggi delle elezioni meno quelli nordirlandesi ([Emanuele e Marino in questo volume](#)). Alcuni di questi seggi – 97 – erano categorizzati come tendenziali o incerti (quindi senza la possibilità di predire in modo netto la vittoria di uno specifico candidato). Qual è stato il risultato ottenuto dai partiti in questi seggi? Partiamo dai 65 seggi nei quali era prevista una gara testa a testa tra il Partito Conservatore e quello Laburista. Il partito di Jeremy Corbyn è andato leggermente meglio del suo competitor, assicurandosi 34 seggi contro i 31 del partito di Theresa May. Come già sottolineato in precedenza, il Partito Conservatore ha invece ottenuto buoni risultati in Scozia, vincendo in 11 dei 12 seggi 'incerti', alle spese dell'SNP. Inoltre, anche i Liberal Democratici sono andati piuttosto bene, vincendo in 7 delle 11 gare contro i Conservatori.

Quali sono le prospettive per la politica inglese dopo queste elezioni? La scommessa di Theresa May non è stata vincente. Secondo le ultime notizie, dovrebbe essere in grado di guidare un governo di minoranza appoggiato dal partito di destra DUP. Non è chiaro se questa soluzione le permetterà di rimanere al numero 10 di Downing Street per tutta la legislatura. Per la prima volta dal 1974, e nonostante la presenza di un sistema elettorale uninominale a turno unico, il Regno Unito dovrà fare i conti con l'instabilità, in modo forse simile a quanto è accaduto o potrebbe accadere in molti paesi mediterranei.² Quindi, nonostante

² Sull'instabilità dell'Europa meridionale, specialmente negli ultimi anni, si vedano ad esempio [Bosco e Verney \(2016\)](#).

la Brexit, il Regno Unito si è in parte avvicinato ai paesi dell'Europa del Sud, almeno dal punto di vista dell'incertezza politica.

Riferimenti bibliografici

- Bosco, A., e Verney, S. (2016), 'From Electoral Epidemic to Government Epidemic: The Next Level of the Crisis in Southern Europe', *South European Society and Politics*, 21(4), pp. 383-406.
- Emanuele, V., e Marino, B. (2018), 'Verso un Parlamento senza maggioranza? Le elezioni nel Regno Unito fra proiezioni e analisi delle sfide nei seggi marginali', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 165-172.
- Johnston, R., Rossiter, D., Manley, D., Pattie, C., Hartman, T., e Jones, K. (2017), 'Coming full circle: the 2017 UK general election and the changing electoral map', *The Geographical Journal*, Online First.